

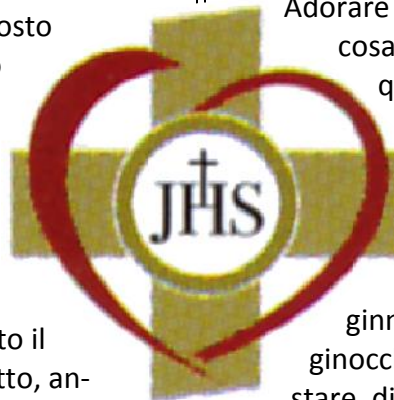
*Adoramus te, Domine!*

## DALL'EUCARISTIA (AL) LA VITA

«Ma a cosa “servono” le suore di clausura? Cosa fanno tutto il giorno chiuse lì dentro nel monastero? Non sarebbe più utile che uscissero a fare del bene concretamente, con tutti i bisognosi di cure che ci sono in giro?»

Tante volte mi hanno posto queste domande e non erano solo ragazzi a formularle, ma pure adulti attempati. Di primo acchito risponderai che è vero, le monache e i monaci non “servono” a niente. Be’, proprio a niente non è vero. Alcune comunità monacali mantengono in piedi e fruibili fior fiore di abbazie con i loro tesori artistici, architettonici e libreschi. Altri potrebbero dire che i monaci mantengono viva la cultura cristiana, con il canto gregoriano, con la lingua latina con la cura e il restauro di paramenti o libri antichi. Altri potrebbero dire che monache e monaci servono “solo” se hai bisogno di un posto dove trovare un po’ di silenzio o se hai dubbi esistenziali e vuoi confrontarti con qualcuno che invece ritieni abbia le risposte, vista la sua vita di silenzio e di studio. Ma voi cosa dite dei monaci e delle monache?

Io rispondo che se hanno avuto il coraggio e la forza di lasciare tutto, anche il loro nome di battesimo, per vivere una vita tutt’altro che comoda proprio perché “fuori dal mondo”, allora sono persone che hanno trovato qualcosa di veramente grande, un tesoro, per cui vale la pena vivere così: pregare, lavorare, tacere e meditare. Cos’hanno trovato? Niente meno che l’uomo giusto da sposare: Gesù Cristo. Le monache in particolare, spesso vivono una “clausura stretta”, cioè più rigorosa di quella dei monaci. Ma tutti loro passano diverse ore della giornata a dialogare con il Signore. Anzi, fanno del rapporto col Signore il loro fiore all’occhiello, il loro vanto, la loro vita. A cosa servono le monache e i monaci? Nella Chiesa servono a ricordarci che il Cristo verrà e verrà come Sposo divino per far festa con noi e che in Cielo si vivrà gioiosi tutto il tempo rivolti a Dio. Ecco allora che cibarsi del Cristo eucaristico e adorarlo con la preghiera silenziosa e personale diventa un anticipo del Cielo stesso, in attesa che il Figlio di Dio venga.



«Ma a cosa serve adorare l’Eucaristia? A cosa serve passare (gran) tempo davanti alla Ostia muta? Quante “Ave Maria” bisogna dire per far contento Dio?». Queste potrebbero essere domande ancora vive in noi.

Chi cerca un’utilità diretta, una ricaduta immediata nelle vicende della propria giornata credo rimanga profondamente deluso. Dopo aver adorato il Cristo eucaristico, di fatto, avremo semplicemente “perso” tempo. Ma se riesco a percepire cosa significa che l’Ostia è Gesù in tutta la sua corporeità, la sua anima e la sua divinità, allora le cose cambiano molto. Se riesco a lasciarmi prendere dal pensiero che l’Ostia santa contenuta nell’ostensorio è Gesù, proprio il Figlio di Dio in persona, allora credo che tutto cambi. Sempre ammesso che cerchiamo Gesù perché un po’ gli vogliamo bene. «Cerco il tuo volto, Signore, non nascondermi il tuo volto!» recita il Salmo 26,8-9.

Adorare il Cristo eucaristico non è una cosa da fare. È sul piano dell’amore, quindi è un momento da gustare.

Adorare vuol dire gustare di essere davanti al Signore e che il Signore abbia davanti a sé proprio noi. Non si tratta di dire parole, preghiere, di fare

ginnastica stando ritti in piedi o in ginocchio. Non si tratta di fare, ma di stare, di esser lì a guardare “negli oc-

chi” il Signore e a lasciarsi guardare dentro da Lui, che in questo è un campione.

Cosa ne viene alla nostra vita quotidiana? Rispondo che se avete avuto esperienza di un innamoramento ricambiato, sapete che nella vita quotidiana cambia tutto e niente. Si fa quel che si faceva prima, ma quando sei innamorato e ricambiato tutto diventa più lieve, sai di contare per qualcuno e quindi affronti la giornata più contento. Tutto è più bello.

Così cantava Jovanotti: Io sono il re e questo è il mio castello. / Il regno mio si estende all’infinito [...] / Io sono il re del tempo e della storia [...] / Perché sono innamorato e sono corrisposto / io sono il re, io sono il re di questo posto / senza regno né corona, con una donna che mi vuole bene. Nell’Eucaristia non abbiamo una donna o un uomo che ci vuole bene, ma Gesù stesso, nostro Signore e lì, stando davanti a Lui e lasciandoti coinvolgere dal suo silenzioso abbraccio, lo senti proprio. Dall’Eucaristia quindi riceviamo la Vita. Bello!

## INCONTRI FORMATIVI PER ADULTI

Proponiamo tre incontri per gli adulti, in particolare per i genitori dei bambini e dei ragazzi in età di catechismo. Momenti importanti per maturare nella fede e nell'appartenenza consapevole alla Chiesa, momenti **INDISPENSABILI** per dei cristiani che vogliono dirsi "adulti nella fede". Gli incontri saranno **alle 21:00 in auditorium** dell'oratorio. Con possibilità di babysitter. Cercate di non mancare. Venerdì ci sarà il primo.

### ◆ Venerdì 17 novembre: «La Chiesa come famiglia e la famiglia nella Chiesa»

Don Angelo Riva, docente di teologia morale, ci aiuterà a scoprire anche attraverso gli ultimi documenti papali, quale sia l'immagine odierna della Chiesa, ma soprattutto quale sia l'alta vocazione della famiglia che nella Chiesa vive e dalla Chiesa riceve la sua "impronta" cristiana. Saranno quindi toccati temi come quello del "gender" e della coppia, della fecondità, dell'accoglienza della vita in tutto il suo corso, delle relazioni tra generazioni, del lavoro.



CONVEGNO MISSIONARIO  
REGOLEDO DI COSIO, 18 NOVEMBRE 2017

# "LI MANDÒ A DUE A DUE"

Lc 10, 1-22

verso una nuova missione diocesana?!

9.00 - 16.00 convegno missionario  
dalle 17.00 serata giovani  
alle 17.30 santa messa. A seguire, aperitivo con il missionario  
\*\*\*  
Iscrizioni tel. 031.3312324  
www.centromissionariocomo.it  
ENTRO L'11 NOVEMBRE

sei invitato e invitato anche tu!

## ANAGRAFE PARROCCHIALE

Riceverà la vita di figlio di Dio con il Battesimo  
**D'ACUNZO GABRIELE**, domenica 19 novembre.

## APPUNTAMENTI per la VITA della COMUNITA'

↳ **Domenica 12 novembre: terza giornata eucaristica**  
ore 09:00 : incontro con tutti i chierichetti e le ministranti. In casa parrocchiale.  
ore 10:30 : Messa animata dai bambini del 5° Anno. Segue processione eucaristica (vedi a lato)  
ore 14:30 : adorazione eucaristica e  
ore 15:45 : Vespri solenni e conclusione delle giornate eucaristiche.  
ore 18:00 : S. Messa a **San Vincenzo (!!!)** per i carabinieri caduti a Nassiriya; segue commemorazione presso la casa dell'antimafia (via Di Vittorio 16).



↳ **Venerdì 17 novembre**  
ore 20:30 : preghiera in famiglia per le famiglie. A casa Golfetto, via Grassi 18. Tutti possono venire, non ci vuole un invito speciale.  
ore 21:00 : primo incontro per genitori dei bambini e ragazzi in età di catechismo (vedi qui a lato) con don Angelo Riva. In oratorio.

↳ **Sabato 18 novembre**  
dalle ore 09:00 : importante momento di Chiesa diocesana col Convegno missionario. A Regoledo di Cosio (SO).

Sarà l'occasione dove ascoltare e discutere su una futura apertura di una nuova "missione diocesana" in terra africana, nella quale potranno andare a dare un aiuto anche laici oltre a religiosi e preti "fidei donum". È possibile iscriversi con urgenza attraverso questo link: <https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSeHEi1e-TTaEwBO7nGAtOCFv-SRATPDL8SY7Fa9SoUft0eTQ/viewform>

↳ **Domenica 19 novembre**  
ore 10:30 : Messa animata dai ragazzi del 7° Anno.  
ore 11:30 : Battesimo

## VANGELO NELLE CASE

A partire dal 27 novembre tornerà l'esperienza dei gruppi di lettura del Vangelo nelle case, per prepararsi insieme al Vangelo delle domeniche d'Avvento. C'è bisogno di qualcuno che apra la casa per ospitare un piccolo gruppo di persone per questo momento di preghiera e di confronto. Non servono case enormi, visto che di solito i gruppi sono di una decina di persone. Chi volesse ospitare un gruppo nella propria casa, lo faccia sapere al parroco. Mille grazie... da Dio!



## LE LETTURE DI DOMENICA PROSSIMA

**Domenica 19/11 — 33° Tempo Ordinario; Anno A**  
1ª Lettura: Proverbi 31,10-13.19-20.30-31; Salmo: 127; 2ª Lettura: I Lettera ai Tessalonicesi 5,1-6; Vangelo: Mt 25,14-30